



Fattore J: per la salute è tempo di empatia



Qual è il rapporto dei giovani con la malattia? Come si comportano gli adolescenti di fronte a uno stato di disagio proprio o altrui? In che modo la scuola può aiutare a gestire gli stress della vita e ad affrontare emergenze importanti come quella che stiamo vivendo? Sono solo alcune delle domande al centro dell'evento *live* "Esperti in classe" svoltosi recentemente con il patrocinio dell'Istituto Superiore di Sanità. Più di 800 studenti e docenti da tutta Italia si sono collegati

un'aula virtuale aperta. Hanno partecipato anche la ministra dell'Istruzione, Lucia Azzolina, la sindaca Virginia Raggi e il prof. Massimo Andreoni, primario del reparto Malattie Infettive del Policlinico Tor Vergata di Roma.

L'evento si è svolto nell'ambito di *Fattore J*, il programma promosso da Fondazione Mondo Digitale in collaborazione con Janssen Italia, divisione farmaceutica del gruppo Johnson & Johnson, per educare 100mila giovani all'inclusione, alla diversità e all'empatia verso le persone affette da malattie. Il percorso formativo prevede formazioni online e in presenza, oltre a video pillole e testimonianze dirette di associazioni nazionali di pazienti e *partner* scientifici di rilievo. "Nonostante il *lockdown*, abbiamo raggiunto in poco più di un mese 1.000 studenti di 21 scuole in 19 città diverse. E lo abbiamo fatto partendo proprio dalle zone più colpite dall'emergenza, come Codogno e Brescia", dichiara Mirta Michilli, direttore generale della Fondazione Mondo Digitale. "In questi mesi – commenta Massimo Scaccabarozzi, presidente e amministratore delegato di Janssen Italia – abbiamo tutti riflettuto sulla crucialità della salute, sull'importanza dei valori 'umani', sulla necessità di far avanzare la ricerca per dare più vita alle persone. Dobbiamo guardare con lungimiranza al futuro, lavorando sulla prevenzione ed anche con Fattore J siamo certi di poter dare il nostro contributo."

Tra i 1.000 studenti che hanno risposto alle domande del questionario il 40% dichiara di vivere con disagio il rapporto con persone affette da una patologia. Tra le emozioni che i ragazzi dichiarano di provare maggiormente in questo periodo vi sono tristezza, malinconia, nostalgia, paura del futuro, noia e ansia. I giovani si considerano dotati di empatia, ma non si sentono in grado di gestire le proprie emozioni e di trasformarle da negative a positive.

Uno spot di 100 dà il via alla campagna di sensibilizzazione di Fattore J. La formazione avverrà online e anche in presenza nelle scuole di 6 regioni: Lazio, Lombardia, Piemonte, Sicilia, Emilia Romagna e Veneto. Gli esperti guideranno ragazze e ragazzi a una corretta comprensione scientifica dei modi per prevenire e affrontare alcune patologie diffuse con focus particolare sulle aree terapeutiche di ematologia, immunologia, infettivologia, ipertensione polmonare e neuroscienze. Al loro fianco, le associazioni dei pazienti che aiuteranno a cogliere la dimensione più personale e intima della malattia, a sviluppare intelligenza emotiva e maggiore consapevolezza della "diversità" e "unicità".

Hanno aderito al progetto Associazione Italiana contro Leucemie, Linfomi e Mieloma (AIL), Associazione Ipertensione Polmonare Italiana Onlus (AIPI), Associazione Malati Reumatici del Piemonte (AMaR), Associazione Nazionale per le Malattie Infiammatorie Croniche dell'Intestino (AMICI Onlus), Associazione Nazionale Amici per la Pelle (ANAP Onlus), Associazione Psoriasici Italiani Amici della Fondazione Corazza (APIAFCO), Network Persone Sieropositive (NPS Italia Onlus) e Progetto Itaca Onlus. Partner scientifico l'Università Campus Bio-Medico di Roma.